RASSEGNA PER LE SCUOLE

2026–2027

OLTRE LA SCENA

la forza educativa del teatro

ARTE IN VITA
TEATRO INCONTRO
PINEROLO

con il Patrocinio di

REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

CITTÀ di PINEROLO

BENVENUTI!

I NOSTRI SPETTACOLI SI DIVIDONO PER:

- Scuola materna fino alla 1° e 2° elementare
- 3°-4°-5° Elementare
- Scuola media
- Scuola superiore

Ogni spettacolo ha un bollino specifico per il grado di scuola e la classe a cui è dedicato.

COME PARTECIPARE?

- Chiediamo una pre-adesione via mail entro il 28 ottobre al fine di avere i dati per poter valutare la fattibilità di tutte le repliche previste.
- Dopo la pre-adesione, una volta approvato dal consiglio di classe, potremo procedere con l'ufficialità dei documenti.
- Chiediamo a ogni Istituto di rispettare i tempi stabiliti.

DOVE SARANNO GLI SPETTACOLI?

- Tutti i nostri spettacoli saranno presso il Teatro Incontro di Pinerolo - Via Caprilli 31.
- Chiediamo a tutte le scuole partecipanti di essere puntuali in teatro rispettando l'orario previsto per la replica.
- Vi informiamo, inoltre, che dopo o prima dello spettacolo è possibile attendere nel cortile della struttura per lasciar far merenda ai bambini/ragazzi.

I NOSTRI CONTATTI

331 9823217

arteinvita2016@gmail.com

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE
CON IL COMUNE DI PINEROLO

RASSEGNA PER LE SCUOLE

2026-2027

OLTRE LA SCENA

la forza educativa del teatro

Teatro Incontro · Pinerolo

NOVEMBRE 2026 - FEBBRAIO 2027



16 NOVEMBRE 2026

GRATUITO

DISARMARE LA VIOLENZA

Educare alla legalità, costruire speranza

Con Don Luigi Ciotti, un incontro su legalità e responsabilità.
Educare alla giustizia e trasformare l'impegno in speranza.

Ore 10.30 · Unica replica

●● **Scuole medie e superiori**



27 NOVEMBRE 2026

8 €

IO SONO JAGO

La voce di Jago rovescia l'Otello e mette a nudo il possesso.
Shakespeare riflette gelosia, controllo e violenza nelle relazioni.

Ore 9.00 e 11.00 · Due repliche nello stesso giorno

● **Scuole superiori (preferibilmente triennio)**



30 NOVEMBRE 2026

8 €

L'UOMO CHE COSTRUIVA IL FUTURO

Nicolò Govoni racconta un viaggio tra volontariato e scuole.
Una storia di scelte e impegno per costruire un futuro migliore.

Ore 11.00 · Unica replica

● **Scuole superiori**



11 DICEMBRE 2026

5 €

OMERO: UN CANTASTORIE, UN POETA

Alessandro Curti fa rivivere Achille, Ulisse, Ettore e Polifemo.
Voce e ritmo riportano i poemi omerici alla loro origine orale.

Ore 9.00 e 11.00 · Due repliche nello stesso giorno

● **Scuole medie**



29 GENNAIO 2027

GRATUITO

IL CIRCO CAPOVOLTO

Un circo ereditato, la memoria delle persecuzioni dei rom.
Il racconto di Branko diventa, con i bambini, un nuovo inizio.

Ore 9.30 e 11.30 · Due repliche nello stesso giorno

●● **Terza media e scuole superiori**



5 FEBBRAIO 2027

8 €

IL PICCOLO PRINCIPE

Un viaggio teatrale e musicale tra pianeti, incontri e amicizia.
Per guardare oltre le apparenze e riscoprire ciò che è essenziale.

Ore 9.00 e 11.00 · Due repliche nello stesso giorno

●● **Dalla 3ª primaria alla 3ª media**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

infoscuola@arteinvitapinerolo.it · 331 9823217

RASSEGNA PER LE SCUOLE 2026-2027

OLTRE LA SCENA

la forza educativa del teatro

ARTE in VITA TEATRO INCONTRO PINEROLO

Teatro Incontro · Pinerolo

FEBBRAIO - APRILE 2027



18-19 / 25-26 FEBBRAIO 2027

8 €

DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA

Il cavaliere dei sogni e il suo scudiero, fra poesia e comicità.
Un viaggio con musica dal vivo tra amicizia, ideali e realtà.

Ore 10.30 · Unica replica in ciascuna giornata

- **18 e 19 febbraio: scuole medie**
- **25 e 26 febbraio: scuole superiori**



22 FEBBRAIO 2027

8 €

CITTÀ DI NANZA

Il clown Nanza cerca un posto in una città piena di ostacoli.
Tra risate e domande, un percorso su diritti e appartenenza.

Ore 9.00 e 11.00 · Due repliche nello stesso giorno

- **Dalla 4ª primaria alla 3ª media**



5 MARZO 2027

8 €

LA FAMIGLIA MERAVIGLIA

Musica dal vivo, circo e teatro si incontrano sulla scena.
Un viaggio poetico e partecipato, nato tra piazze e festival.

Ore 9.00 e 11.00 · Due repliche nello stesso giorno

- **Scuola primaria**



12 MARZO 2027

5 €

FAVOLE AL TELEFONO

Storie ispirate a Rodari, tra parole, musica dal vivo e bolle.
Un gioco di fantasia che invita i più piccoli a partecipare.

Ore 10.00 · Unica replica

- **Scuola dell'infanzia, 1ª e 2ª primaria**



19 E 20 APRILE 2027

5 €

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

Fogg e Passepartout corrono intorno al mondo in 80 giorni.
Tra imprevisti e incontri, l'avventura diventa scoperta e amicizia.

Ore 10.30 · Unica replica in ciascuna giornata

- **Dall'ultimo anno dell'infanzia alla 5ª primaria**

CITTÀ di PINEROLO



23 APRILE 2027

GRATUITO

AVEVAMO VENT'ANNI

Le voci dei giovani della Resistenza raccolte da Elvio Fassone.
Un racconto di scelte e coraggio che interroga il presente.

Ore 9.30 e 11.30 · Due repliche nello stesso giorno

- **Scuole medie e superiori**

CITTÀ di PINEROLO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

infoscuola@arteinvitapinerolo.it · 331 9823217



SCUOLA MATERNA E 1ª-2ª ELEMENTARE

FAVOLE AL TELEFONO

ArteInVita - con Stefano Abburà e Mauro Borra

SINOSSI

Libertamente ispirato all'universo poetico di Gianni Rodari, Favole al telefono porta in scena il piacere semplice e necessario del racconto: quello che nasce da una voce vicina, da una parola inventata, da un oggetto qualunque che all'improvviso diventa meraviglia.

Ogni sera, prima di dormire, una voce al telefono prova a fare la cosa più importante del mondo: regalare una storia. Ma il tempo è poco, le parole devono correre leggere, e le favole arrivano come piccole scintille: una dopo l'altra, brevi, giocose, sorprendenti. Nel solco della fantasia rodariana, dove anche le cose più quotidiane possono aprire mondi inattesi, il racconto prende vita attraverso un gioco teatrale fatto di musica dal vivo, canzoni e immagini poetiche.

Le bolle diventano nuvole, pianeti, risate; gli oggetti si trasformano; i personaggi spuntano come per magia e accompagnano i bambini in un viaggio breve ma pieno di stupore. Come nelle storie di Rodari, la fantasia non è fuga dalla realtà, ma un modo nuovo per guardarla: con occhi curiosi, liberi, capaci di inventare.

Lo spettacolo alterna narrazione e momenti partecipati, dove i bambini non sono "solo spettatori", ma compagni di gioco: ascoltano, immaginano, cantano, rispondono, aiutano le storie a nascere. È un teatro caldo e vicino, pensato per i più piccoli: un tempo protetto in cui la parola diventa carezza, il gioco diventa pensiero, e la fantasia trova casa.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo invita i bambini a scoprire che le storie possono nascere da cose piccole e quotidiane e che la fantasia è un modo bello per conoscere il mondo. L'ascolto diventa un gesto importante: fermarsi, seguire una voce, immaginare insieme. Le favole aprono anche al tema della cura (dedicare tempo, anche se poco) e al valore delle parole gentili. Musica e bolle aiutano a riconoscere emozioni semplici: stupore, allegria, un pizzico di paura che si scioglie subito nel gioco.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Per i campi di esperienza della scuola dell'infanzia, lo spettacolo sostiene "I discorsi e le parole": arricchisce il linguaggio, l'ascolto e la comprensione attraverso narrazione e filastrocche/canzoni. Con "Il corpo e il movimento" e "Immagini, suoni, colori" lavora su ritmo, musicalità, gestualità e percezione sensoriale (bolle, suoni, trasformazioni sceniche). Favorisce inoltre "Il sé e l'altro", perché propone un'esperienza condivisa di attenzione, rispetto dei turni e partecipazione, e "La conoscenza del mondo" grazie a piccoli stimoli di curiosità e scoperta

DURATA	TARGET	QUANDO	COSTO
45-50 minuti	Scuola materna	12 marzo 1 replica ore 10.00	5 €

MATERNA ELEMENTARI





IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino

SINOSSI

Phileas Fogg è un gentiluomo londinese preciso, controllato, quasi imperturbabile: uno di quelli che sembrano vivere secondo un orologio interiore, senza sbavature. Un giorno, al Reform Club, accetta una scommessa tanto assurda quanto irresistibile: riuscire a compiere il giro del mondo in soli 80 giorni, e farlo utilizzando ogni mezzo di trasporto disponibile, antico o moderno. In palio ci sono 20.000 sterline, ma in realtà la vera posta è un'altra: dimostrare che il mondo, grazie alla tecnica e alle nuove rotte, si è "accorciato", e che ciò che pare impossibile può diventare realtà.

Con lui parte Passepartout, il cameriere francese appena assunto, più istintivo e sentimentale, travolto da un'avventura che non aveva previsto. I due attraversano luoghi lontani e misteriosi, cambiano paesaggi, lingue, ritmi, climi; si inseguono coincidenze, si perdono treni e si trovano strade alternative, si inventano soluzioni, si corre contro il tempo che scandisce ogni scelta e rende ogni tappa una prova. Nel frattempo l'ispettore Fix, convinto di avere tra le mani un caso da risolvere, tende tranelli e prova a fermare l'impresa, trasformando il viaggio anche in un intreccio quasi poliziesco.

Ne nasce uno spettacolo dinamico e "da viaggio", ricco di suggestioni gestuali e musicali che richiamano i diversi continenti. Ma sotto l'avventura, piano piano, emerge altro: perché questo non è soltanto un percorso geografico. È un'esperienza che cambia il modo di guardare la vita. E quando la corsa sembra arrivare al punto finale, Fogg scopre che non è la vittoria in sé a trasformarlo davvero, ma ciò che accade sul piano umano: l'incontro, l'amicizia, l'amore, e quella parte di imprevisto che lui, all'inizio, non avrebbe mai accettato di lasciare entrare.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo racconta il viaggio come esperienza che trasforma: non solo un percorso nel mondo, ma un cambiamento interiore. Fogg incarna la ragione e il controllo, Passepartout la parte emotiva e istintiva: insieme mostrano che per andare avanti serve sia testa che cuore. Il tempo, protagonista della scommessa, mette i personaggi davanti a scelte rapide e all'imprevisto, che spesso è ciò che ci fa crescere davvero. E alla fine resta una domanda semplice: cosa vale di più, l'impresa in sé o le relazioni che nascono lungo la strada—amicizia, fiducia, amore?

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Lo spettacolo si collega a Italiano/letteratura perché lavora sul romanzo d'avventura e sul racconto di viaggio, offrendo anche uno spunto per confrontare avventure "di ieri" e "di oggi". Si aggancia a Storia e Tecnologia attraverso il tema dell'Ottocento e delle innovazioni che rendono possibile circumnavigare il globo, aprendo un lavoro sull'evoluzione dei trasporti e sul loro impatto sociale. Con Geografia sostiene un percorso di educazione interculturale, perché il viaggio diventa occasione per conoscere luoghi e popoli diversi. Infine, sul piano dei linguaggi, è utile per teatro/musica: mostra come pochi elementi scenici e suggestioni sonore possano creare mondi e immaginario.

DURATA
75 minuti
(compreso il dialogo con gli artisti)

TARGET
Dall'ultimo anno di scuola materna fino alla quinta elementare

QUANDO
19 aprile e 20 aprile – unica replica ore 10.30

COSTO
5 €

con il Patrocinio e il contributo della
CITTÀ di PINEROLO

ELEMENTARI MEDIE





Il piccolo principe

ArteInVita - con Stefano Abburà e Mauro Borra

SINOSSI

Lo spettacolo teatrale e musicale muove dalla storia del *Piccolo Principe*, per riflettere sull'oggi e approfondire alcuni spunti offerti dal capolavoro di Saint-Exupéry. Il racconto viene opportunamente attualizzato, con un linguaggio moderno e frizzante e con delle musiche coinvolgenti, per approfondire il tema del viaggio e dell'incontro con il diverso, la riflessione critica sul tempo e su cosa conti davvero nella vita, su ciò che è essenziale e autentico, così alto e bello da diventare "invisibile", contrapposto al superfluo e al "materiale", che proprio perchè pesante ci trascina verso il basso. Lo spettacolo è una critica al mondo appiattito di oggi, tutto basato sull'avere, sul consumo e sull'apparenza, per rimandare invece un messaggio positivo e costruttivo di "essenzialità", perché, come viene ribadito nello spettacolo, "l'essenziale è invisibile agli occhi" ed è il "tempo che hai perduto per la tua rosa che l'ha resa importante". Nella rappresentazione viene dato particolare rilievo al tema dell'amicizia e delle relazioni autentiche, contro gli stereotipi e il conformismo.

Lo spettacolo *Il Piccolo Principe* proposto da Arte in Vita utilizza la musica dal vivo, con la magia della fisarmonica di Mauro Borra e la voce di Stefano Abburà, che sanno trasportare la narrazione in mondi lontani e magici, per poi farci ri-guardare il quotidiano con occhi nuovi.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il viaggio del Piccolo Principe invita a guardare oltre le apparenze e a riconoscere il valore dell'amicizia, della cura e della responsabilità. L'incontro con personaggi e mondi diversi apre una riflessione sulla solitudine, sul bisogno di ascolto e sulla capacità di accogliere ciò che è differente. La fantasia diventa così uno strumento per comprendere le emozioni, crescere e costruire relazioni autentiche.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Lo spettacolo si collega all'Educazione civica e all'orientamento della scuola primaria e secondaria di primo grado, con particolare attenzione all'inclusione, al contrasto al bullismo, all'amicizia e al dialogo interculturale. Offre inoltre spunti per Italiano, Arte e immagine, educazione emotiva e uso consapevole del digitale, valorizzando il ruolo dell'immaginazione nella crescita personale.

DURATA
75 minuti
(compreso il dialogo con gli artisti)

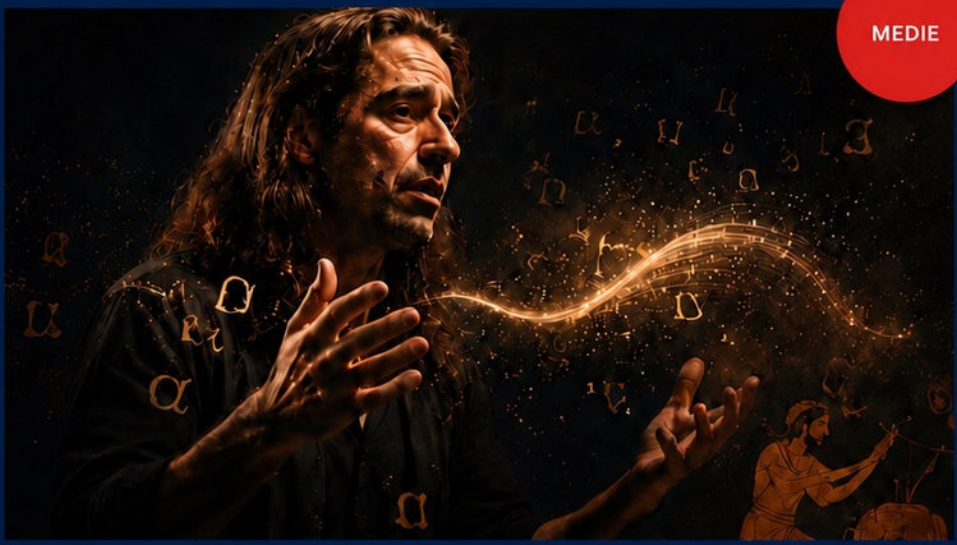
TARGET
dalla terza ★ elementare
alla terza ★ media

QUANDO
venerdì
5 febbraio 2027
1ª replica ore 9.00
2ª replica ore 11.00

COSTO
8 €



MEDIE



Omero: un cantastorie, un poeta

di e con Alessandro Curti

SINOSSI

Lezione-spettacolo dedicata alla poesia omerica e alla sua originaria dimensione orale. Attraverso le vicende di Achille e Ulisse, Ettore e Polifemo, Alessandro Curti accompagna il pubblico alla scoperta del mondo degli aedi, facendo rivivere i grandi racconti della tradizione classica attraverso la voce, il ritmo, la parola e la presenza scenica.

Con l'ausilio di autentiche tracce audio, lo spettacolo invita a immaginare come potessero risuonare queste opere al tempo di Omero, chi fosse l'aedo e perché sia ancora oggi fondamentale conservarne e trasmetterne la memoria. Un percorso teatrale capace di rendere vivi e accessibili i poemi omerici, rivolto in particolare agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo invita gli studenti a riscoprire la poesia omerica come racconto vivo, nato dalla voce e dall'ascolto prima ancora che dalla scrittura. Le vicende di Achille, Ettore, Ulisse e Polifemo permettono di riflettere sul coraggio, sull'eroismo, sul destino, sul rapporto con il diverso e sulle conseguenze delle proprie scelte. Il percorso apre inoltre una domanda sul valore della memoria: perché continuiamo a tramandare storie cosi antiche e che cosa possono ancora raccontare alla nostra vita?

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

la lezione-spettacolo si collega allo studio dell'epica classica, dell'Iliade e dell'Odissea, della civiltà greca e della tradizione orale. Consente di approfondire la figura dell'aedo, le caratteristiche dell'eroe epico, il ruolo degli dèi e i principali temi e personaggi dei poemi omerici. Il lavoro sulla voce, sul ritmo e sulle tracce sonore offre inoltre spunti per l'educazione all'ascolto, la lettura espressiva, l'analisi del linguaggio poetico e il confronto tra testo scritto e rappresentazione teatrale.

DURATA
90 minuti

TARGET
scuola media

QUANDO
venerdì 11 dicembre 2026,
1° replica ore 9.00 –
2° replica ore 11.00

COSTO
5 €

CITTÀ di PINEROLO



La famiglia meraviglia

di e con Mauro Borra, Silvia Romero e Anna, Ester e Adele Borra

SINOSSI:

La Famiglia Meraviglia porta in scena uno spettacolo musicale e teatrale coinvolgente, adatto a teatri, spazi all'aperto e contesti scolastici. La compagnia nasce dall'incontro tra musica dal vivo, circo e teatro, in un viaggio artistico costruito negli anni tra piazze, festival e spettacoli in Italia e in Europa. Papà Mauro, musicista e attore formato in conservatorio, fin da ragazzo ha affiancato il teatro all'esperienza dell'arte di strada, partecipando a numerosi spettacoli in Italia e all'estero.

Oggi la Famiglia Meraviglia porta in scena un'atmosfera autentica e partecipativa, ispirata alle strade e alle piazze attraversate durante i suoi viaggi in Germania, Francia, Paesi Bassi, Spagna, Belgio e in molte altre città europee. Uno spettacolo poetico e dinamico, capace di coinvolgere pubblici di tutte le età attraverso musica, racconto e stupore condiviso.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Spunti di riflessione: lo spettacolo apre una riflessione sul valore dell'arte come esperienza viva e condivisa: la musica dal vivo, il teatro e il circo diventano un linguaggio immediato che parla a tutti, senza barriere, e che invita a sentirsi parte di un "qui e ora" comune. Il viaggio della compagnia, costruito tra piazze e festival, porta con sé il tema dell'incontro: con luoghi, persone, culture diverse, e con la capacità di adattarsi ai contesti mantenendo autenticità. Ne nasce anche una domanda sulla partecipazione: che cosa rende un pubblico davvero presente? Che cosa significa "stupore condiviso" in un tempo in cui spesso si guarda tutto da lontano, dietro uno schermo? Infine, la figura di Papà Mauro (musicista e attore) offre lo spunto per parlare di passione, artigianato artistico e perseveranza: come si costruisce nel tempo un percorso creativo, e come si tengono insieme competenze diverse per dare forma a qualcosa di vero.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Raccordo con i contenuti disciplinari della scuola: lo spettacolo si presta a un collegamento naturale con Musica, perché mette al centro l'esecuzione dal vivo e la relazione tra suono, ritmo, ascolto e presenza scenica, mostrando come la musica possa essere racconto e non solo accompagnamento. Per Italiano e Educazione all'immagine/Arte è un'occasione per lavorare su narrazione, atmosfere, immaginazione e costruzione poetica di un'esperienza, oltre che sul linguaggio del corpo e sull'espressività non verbale. In Geografia e Storia contemporanea può diventare un aggancio per parlare di Europa come spazio di scambio culturale, viaggio, mobilità, differenze e contaminazioni artistiche. Sul piano dell'orientamento, lo spettacolo permette di valorizzare competenze trasversali molto concrete: creatività, collaborazione, adattabilità, comunicazione, gestione dello spazio e del pubblico; e racconta in modo reale come un percorso professionale artistico nasca dall'incontro tra formazione (conservatorio), esperienza sul campo e capacità di costruire una progettualità nel tempo.

DURATA	TARGET	QUANDO	COSTO
60 minuti	scuola primaria	venerdì 5 marzo 2027, 1° replica ore 9.00 – 2° replica ore 11.00	8 €

ELEMENTARI MEDIE



Città di Nanza

di Davide Rivoira, con Giacomino Pinolo

SINOSSI

Città di Nanza è un viaggio teatrale intenso e sorprendente, dove la leggerezza del clown incontra la profondità della cittadinanza. Nanza è un ragazzo pieno di speranza e di domande: attraversa una città che assomiglia alle nostre, eppure sembra mettere alla prova chiunque la abiti. Nanza cerca un riconoscimento, un posto nel mondo che non sia solo "essere presente", ma essere visto e considerato parte della comunità.

Nel suo percorso incontra ostacoli burocratici, certo, ma soprattutto barriere umane e sociali: sguardi che giudicano, frasi che etichettano, porte che si chiudono perché "non è così semplice". Eppure, tra inciampi e risate, emergono anche incontri che cambiano la direzione: un gesto di fiducia, un ascolto autentico, una possibilità concreta. La storia procede con il ritmo del clown — fatto di ironia, poesia e fragilità — e riesce a parlare ai ragazzi senza prediche, portandoli a sentire sulla pelle la fatica (e la bellezza) di cercare il proprio posto.

Lo spettacolo coinvolge, emoziona e apre domande necessarie: che cosa significa essere cittadini oggi? Quali sono i diritti e i doveri che ci tengono insieme? E soprattutto: che responsabilità abbiamo, ciascuno nel suo piccolo, perché una città — una classe, una scuola, un gruppo — diventi davvero una casa capace di accogliere. Città di Nanza lascia allo spettatore il desiderio di non restare fermo: di guardare l'altro con più verità, e di scegliere la partecipazione come forma concreta di appartenenza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo apre un confronto diretto su identità e appartenenza: cosa ci fa sentire parte di una comunità e cosa, invece, ci mette ai margini. Nel viaggio di Nanza i diritti e i doveri diventano esperienza viva, non parole astratte, e la burocrazia si trasforma in metafora di tutte le porte che nella vita possono sembrare chiuse. Emergono i temi dell'inclusione e della discriminazione quotidiana, spesso fatta di sguardi, etichette e silenzi, ma anche la forza della solidarietà come gesto semplice e possibile. Alla fine resta una domanda concreta: in che modo ciascuno di noi può diventare parte attiva della propria classe, della scuola, della città?

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Città di Nanza si collega in modo naturale a Educazione civica perché mette in scena cittadinanza, inclusione, partecipazione e responsabilità verso la comunità, offrendo materiale concreto per riflessioni su diritti e doveri. Per Italiano, la storia permette di lavorare sul racconto di formazione, sul linguaggio teatrale e su attività di rielaborazione (scrittura diari/lettere, dialoghi, testi argomentativi e dibattiti). Il percorso di Nanza dialoga anche con Storia e Geografia, perché richiama il tema dell'appartenenza e delle comunità plurali, e con Scienze umane quando si affrontano dinamiche di gruppo, stereotipi e meccanismi di inclusione/esclusione. Il linguaggio del clown, infine, apre uno sguardo sul teatro come strumento espressivo e educativo.



DURATA

60 minuti



TARGET

scuola primaria (dalla 4° elementare) fino alla terza media.



QUANDO

lunedì 22 febbraio 2027, 1° replica ore 9.00 – 2° replica ore 11.00



COSTO

8€

SUPERIORI MEDIE





Don Chisciotte e Sancho Panza

ArteInVita - con Arianna Abbruzzese, Stefano Abburà e Mauro Borra

SINOSSI

Liberamente ispirato al capolavoro di Cervantes, lo spettacolo racconta il viaggio umano e poetico di due figure opposte e complementari. Don Chisciotte è il cavaliere dei sogni: vede possibilità dove altri vedono limiti, continua a credere nella giustizia, nell'amore e nella bellezza anche quando il mondo sembra aver smesso di farlo. Sancho Panza, invece, è concreto, radicato nella terra e nel quotidiano, ma capace di una fedeltà profonda e sincera. Accanto a loro emerge la figura della Nipote, presenza discreta ma essenziale, che incarna la cura: custodisce la fragilità dello zio e, allo stesso tempo, lo lascia partire verso le sue imprese "impossibili". Il loro cammino diventa una metafora della vita, dove sogno e realtà, follia e saggezza, ideale e quotidiano si intrecciano in una narrazione che alterna poesia, comicità e musica, lasciando allo spettatore una domanda aperta: è meglio vivere nella sicurezza della realtà o nel coraggio del sogno?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo apre una riflessione semplice e potente sul rapporto tra sogno e realtà: cosa succede quando continuiamo a credere, anche se tutti ci dicono di smettere? Don Chisciotte e Sancho mostrano che la vita si regge su un equilibrio fragile tra ideale e quotidiano, e che l'amicizia è spesso la forza che ci permette di andare avanti. La Nipote introduce il tema della cura e del "lasciare andare": proteggere qualcuno non significa impedirgli di vivere. E resta una domanda che riguarda tutti: quanto coraggio serve per non rinunciare a ciò che conta davvero?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo apre una riflessione semplice e potente sul rapporto tra sogno e realtà: cosa succede quando continuiamo a credere, anche se tutti ci dicono di smettere? Don Chisciotte e Sancho mostrano che la vita si regge su un equilibrio fragile tra ideale e quotidiano, e che l'amicizia è spesso la forza che ci permette di andare avanti. La Nipote introduce il tema della cura e del «lasciare andare»: proteggere qualcuno non significa impedirgli di vivere. E resta una domanda che riguarda tutti: quanto coraggio serve per non rinunciare a ciò che conta davvero?

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Raccordo con i contenuti disciplinari della scuola: lo spettacolo si collega in modo naturale a Italiano/letteratura attraverso la riscrittura scenica di un grande classico e il lavoro su personaggi, temi e linguaggio narrativo. Si aggancia a teatro e linguaggi espressivi grazie al gioco dell'attore, alla trasformazione in più personaggi e al lavoro sulla maschera/codici della scena. In chiave educativa, sostiene educazione alla persona ed educazione civica: emozioni, relazioni, fragilità, cura, senso del limite e valore dei sogni. La componente di musiche originali e immaginario visivo completa un'esperienza che stimola ascolto, immaginazione e pensiero critico.

DURATA

100 minuti
(compreso il dialogo con gli artisti)

TARGET

scuole medie e superiori

QUANDO

- 18 e 19 febbraio per le scuole medie,
- 25 e 26 febbraio per le scuole superiori

È prevista un'unica replica giornaliera alle ore 10.30.

COSTO

8 €



SUPERIORI

Io sono Jago

di Giulio Janni, con Pierpaolo Congiu

SINOSSI

Io **sono Jago** è un monologo che prende uno dei personaggi più inquietanti di Shakespeare e lo porta fuori dalla cornice del classico, dentro il presente. Jago non parla per essere assolto né per essere capito: parla per togliere al pubblico una consolazione comoda, quella di pensare che il male sia sempre "altrove", in un mostro isolato e riconoscibile. In scena, la vicenda di Otello viene rovesciata: la parola passa a chi ha saputo insinuare il dubbio, deformare la realtà, trasformare l'amore in sospetto e il sospetto in condanna.

Ma Io sono Jago non è solo una confessione: è un'indagine sul desiderio di possesso, sull'invidia, sulla fame di riconoscimento e sulla violenza che nasce quando l'altro non è più una persona, ma qualcosa da controllare. In questa lettura emerge con forza anche il femminicidio: non come cronaca "appoggiata" dall'esterno, ma come esito tragico di un meccanismo antico e terribilmente riconoscibile, preparato da parole, allusioni, silenzi, interpretazioni, da una cultura del controllo che scambia il dominio per amore.

Lo spettacolo non offre morali pulite: mette in scena una parola nuda e affilata, affidata al corpo e alla voce dell'attore, e usa Shakespeare come uno specchio oscuro del nostro tempo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Spunti di riflessione: lo spettacolo chiede ai ragazzi di guardare in faccia la zona più scomoda dell'umano: l'invidia, il bisogno di essere al centro, la tentazione di ferire senza esporsi davvero. Porta a distinguere tra amore e controllo, tra gelosia e possesso, mostrando come la violenza non nasca "all'improvviso" ma venga spesso preparata da un clima fatto di parole, sospetti e piccoli slittamenti della realtà. Il nodo diventa anche collettivo: quanto contano il silenzio, il non vedere, l'alimentare un clima? E quanto è rassicurante chiamare "mostro" qualcuno, pur di non riconoscere che certe dinamiche possono attraversare persone e relazioni comuni?

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Raccordo con i contenuti disciplinari della scuola: lo sono Jago è un aggancio forte per Letteratura (italiana/inglese) e storia del teatro, perché riattiva Shakespeare in modo non "musedle" e lavora sul ribaltamento del punto di vista e sulla tragedia come lente sul presente. È molto fertile per Educazione civica: responsabilità individuale e collettiva, cultura del controllo, linguaggio come strumento di manipolazione, cittadinanza e consapevolezza. In Scienze umane / educazione affettiva permette di affrontare dinamiche relazionali e violenza di genere senza retorica, distinguendo conflitto, sofferenza, controllo e abuso. Utile anche per Filosofia, sul rapporto tra parola, potere e verità.

DURATA
60 minuti

TARGET
scuole superiori (preferibilmente triennio)

QUANDO
venerdì 27 novembre 2026,
1° replica ore 9.00 – 2° replica ore 11.00

COSTO
8 €

STAGIONE 2026–2027

Voci che incontrano

Incontri, idee e testimonianze



16 NOVEMBRE 2026

Don Luigi Ciotti

Disarmare la violenza

Educare alla legalità, costruire speranza

30 NOVEMBRE 2026

Nicolò Govoni

L'uomo che costruiva il futuro



CITTÀ di PINEROLO

AVOSD Associazione Volontari Oratorio San Domenico

ARTE in VITA TEATRO INCONTRO PINEROLO

PINE hope festival

TEATRO INCONTRO · PINEROLO



SCUOLE SUPERIORI

CORVINO PRODUZIONI *presenta*

L'UOMO CHE COSTRUIVA IL FUTURO

di e con **NICOLÒ GOVONI**
regia di **GIOIA BATTISTA**

SINOSSI

L'uomo che costruiva il futuro racconta la storia straordinaria di Nicolò Govoni, adolescente catalogato «difficile» che a vent'anni lascia tutto e decide di dedicarsi al suo sogno: costruire un futuro migliore per le bambine e i bambini di tutto il mondo. Scuole, educazione, indipendenza e libertà. Mattone dopo mattone, Nicolò affronta un lungo periodo di volontariato in un campo profughi e poi fonda, insieme a Giulia Cicoli e Sarah Ruzek, Still I Rise: un'organizzazione umanitaria che apre scuole per bambine e bambini vulnerabili in diversi Paesi del mondo. È l'inizio di una storia che ha cambiato molte vite attraverso un metodo educativo innovativo, nel quale al centro ci sono la persona, la consapevolezza, la conoscenza, la bellezza e la gioia. Sul palco Nicolò racconta un viaggio ancora in corso, fatto di persone, sfide e ostacoli superati per raggiungere traguardi immaginati: un viaggio che invita ciascuno di noi a provare a cambiare un pezzo di mondo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo invita gli studenti a interrogarsi sulla possibilità concreta di cambiare ciò che non funziona. Quanto incidono le scelte personali sul futuro collettivo? Che cosa significa trasformare un'idea in responsabilità e azione? Il racconto di Nicolò Govoni permette di affrontare il rapporto tra sogno e impegno, il valore dell'educazione, la tutela dei diritti dei bambini, il volontariato e la capacità di non rassegnarsi davanti alle ingiustizie. Una storia che mostra come il cambiamento possa nascere da una decisione individuale e diventare un progetto condiviso.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Il percorso si collega all'Educazione civica attraverso i temi dei diritti umani, della cittadinanza globale, della responsabilità e della partecipazione. In Geostoria consente di approfondire migrazioni, disuguaglianze e accesso all'istruzione in diversi Paesi. In Italiano offre uno spunto per lavorare sul racconto autobiografico e sulla testimonianza; in Filosofia e Scienze umane permette di riflettere su libertà, scelta, formazione della persona e valore sociale dell'educazione. Lo spettacolo può inoltre sostenere attività di orientamento, aiutando gli studenti a riconoscere aspirazioni, competenze e possibilità di impegno nel proprio futuro.

DOVE
Teatro Incontro
Pinerolo

TARGET
Scuole superiori

QUANDO
30 novembre 2026
ore 11.00
Unica replica

COSTO
8 €



Disarmare la violenza

Educare alla legalità, costruire speranza

Don Luigi Ciotti

16 NOVEMBRE 2026
ORE 10.30
UNICA REPLICA

INGRESSO GRATUITO

Grazie alla collaborazione con il Comune di Pinerolo e AVOSD - PINE hope festival

TEATRO INCONTRO • PINEROLO

CITTÀ di PINEROLO

AVOSD Associazione Volontari Oratorio San Domenico

PINE hope festival

SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'incontro con don Luigi Ciotti offre agli studenti l'occasione di interrogarsi sul significato concreto di legalità, giustizia e responsabilità. Che cosa possiamo fare, ogni giorno, per contrastare le mafie, la corruzione e l'indifferenza? Come trasformare la memoria delle vittime innocenti in impegno per il presente? A partire dall'esperienza di Libera e del Gruppo Abele, si propone una riflessione sul legame tra diritti, dignità e giustizia sociale. Il percorso invita a riconoscere prevaricazioni e disuguaglianze, a scegliere la solidarietà e a prendersi cura del bene comune. La scuola diventa così il luogo in cui allenare il pensiero critico e costruire, insieme agli altri, una cittadinanza consapevole.

RACCORDI CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

I seguenti collegamenti possono essere sviluppati in classe, adattandoli all'età degli studenti.

Educazione civica e Diritto: Costituzione, diritti e doveri, uguaglianza, solidarietà, legalità democratica e riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

Italiano: testimonianze e testi di impegno civile, analisi del discorso pubblico e scrittura argomentativa su giustizia e responsabilità.

Storia e Geografia: storia delle mafie e dell'antimafia, memoria delle vittime e presenza della criminalità organizzata nei territori.

Filosofia, Religione e Scienze umane: libertà, coscienza morale, dignità della persona, conformismo, esclusione e partecipazione.

Economia e Scienze: corruzione, lavoro dignitoso, economia sociale, tutela dell'ambiente ed ecomafie.

Il percorso può proseguire con ricerche, dibattiti e progetti di cittadinanza attiva nella scuola e nel territorio.

DURATA	TARGET	QUANDO	COSTO
80 minuti	Scuole medie e scuole superiori	16 novembre 2026 ore 10.30 Unica replica	**GRATUITO**

CITTÀ di PINEROLO

AVOSD Associazione Volontari Oratorio San Domenico

PINE hope festival

VOCI CHE INCONTRANO

STAGIONE 2026–2027

Anche la sera

Voci che incontrano

Due appuntamenti al Teatro Incontro di Pinerolo

---

16 NOVEMBRE 2026 · ORE 21:00

Don Luigi Ciotti

Disarmare la violenza

Educare alla legalità, costruire speranza

INGRESSO GRATUITO

fino ad esaurimento posti

---

30 NOVEMBRE 2026 · ORE 21:00

Nicolò Govoni

L'uomo che costruiva il futuro

INTERO 15 €

RIDOTTO UNDER 10: 10 €

Prenotazioni per Govoni

Inquadra il QR code

CITTÀ di PINEROLO

AVOSD Associazione Volontari Oratorio San Domenico

ARTE in VITA TEATRO INCONTRO PINEROLO

PINE hope festival

TEATRO INCONTRO · PINEROLO

OLTRE LA SCENA

VOCI DI RESISTENZA



Spettacoli realizzati con il contributo del Comune di Pinerolo e con ingresso gratuito per le scuole.



Il circo capovolto

Teatro delle Temperie
con Andrea Lupo

SINOSSI

Il Circo Capovolto intreccia due storie, quella di Branko e quella di suo nonno Nap'apò: due generazioni rom dentro un'Europa in cui i nomadi hanno vissuto e vivono ancora «vite a parte». Branko, in fuga dall'Ungheria, arriva in un campo rom alla periferia di una grande città italiana portando con sé dieci scatoloni, ciò che resta del circo ereditato dal nonno: un circo che durante la Seconda Guerra Mondiale è stato spezzato dalla persecuzione nazista, fino alla deportazione e allo sterminio degli artisti. Branko non sa che farsene di quell'eredità pesante, ma nel campo incontra un gruppo di bambini curiosi che lo costringono a raccontare: e quel racconto diventa viaggio nella memoria, nell'appartenenza, nel dolore e nella possibilità di rinascere. Tra trapezi, clave e vecchi costumi, proprio i bambini trovano la scintilla per immaginare un futuro diverso: nascosti nelle cantine di un palazzo abbandonato, trasformano la storia in energia e danno vita a un nuovo circo «sottoterra»: un circo capovolto, ribaltato come una promessa di riscatto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Lo spettacolo apre una domanda semplice e potente: che cosa significa «scegliere» quando il contesto spinge a voltarsi dall'altra parte? Attraverso le storie raccolte nelle valli Pinerolesi, i ragazzi incontrano la Resistenza come esperienza umana prima che storica: coraggio, paura, amicizia, tradimento, cura, perdita, e soprattutto responsabilità verso gli altri. Il tema della libertà emerge come qualcosa che si paga e si difende, e porta a riflettere su cosa sia oggi la partecipazione: informarsi, prendere parola, non delegare sempre, sentirsi parte di una comunità. La Costituzione entra così non come «materia», ma come promessa concretà nata da vite reali, e come bussola per leggere il presente.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Il collegamento con Storia è diretto: Resistenza, lotta partigiana, territorio, memorie locali e rapporto tra microstoria e storia nazionale. Per Educazione civica lo spettacolo offre un aggancio forte ai valori della Costituzione (libertà, democrazia, dignità, solidarietà), facendo emergere il senso della cittadinanza attiva e della responsabilità individuale e collettiva. In Italiano permette di lavorare su narrazione, testimonianza, memoria e trasformazione del racconto in testo teatrale (dalla raccolta di voci alla scena), con possibili rielaborazioni scritte e orali. Sul piano dell'orientamento, mette al centro competenze e domande di crescita: senso critico, scelte etiche, consapevolezza del proprio ruolo nella comunità, capacità di «stare» nei valori anche quando costa.

DURATA
80 minuti
(con dibattito finale)

TARGET
scuole medie
(dalla terza media)
e **scuole superiori**

QUANDO
venerdì 29 gennaio 2027,
1° replica ore 9.30 –
2° replica ore 11.30

COSTO
GRATUITO

MEDIE SUPERIORI



Avevamo vent'anni

ArteInVita & Crab Teatro

SINOSSI:

Sinossi: Questo spettacolo nasce da una radice vera, concreta: una raccolta di racconti e testimonianze maturata sui territori e nelle valli Pinerolesi dal senatore Elvio Fassone, che ha ascoltato e custodito memorie di Resistenza, scelte quotidiane, paure e coraggio. Da quel materiale — non "storia lontana", ma vita che ha lasciato tracce nei luoghi e nelle famiglie — è nato un testo che ArteInVita ha ricevuto in affidamento per la realizzazione teatrale, e che Pierpaolo Congiu ha trasformato in drammaturgia scenica, mantenendo intatta la forza umana delle voci originarie.

In scena prende forma un mosaico di giovani uomini e donne che, in anni durissimi, hanno scelto la libertà: non come parola astratta, ma come decisione, rischio, responsabilità. Le loro storie attraversano la lotta partigiana, l'occupazione, la clandestinità, l'attesa, la perdita, ma anche la dignità, la speranza, la solidarietà che nasce quando ci si scopre comunità. Lo spettacolo non si limita a raccontare "ciò che è stato": interroga il presente, mettendo in relazione quelle scelte con il senso della partecipazione democratica oggi e con i valori che hanno dato vita alla Costituzione italiana.

Ne emerge un teatro che non celebra in modo retorico, ma restituisce complessità e verità: la Resistenca come insieme di volti, dubbi, desideri, paure e slanci. Un invito, per i ragazzi, a capire che la libertà non è un'eredità scontata, ma una costruzione quotidiana: fatta di coscienza, memoria, responsabilità e capacità di scegliere da che parte stare.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Spunti di riflessione: lo spettacolo apre una domanda semplice e potente: che cosa significa "scegliere" quando il contesto spinge a voltarsi dall'altra parte? Attraverso le storie raccolte nelle valli Pinerolesi, i ragazzi incontrano la Resistenza come esperienza umana prima che storica: coraggio, paura, amicizia, tradimento, cura, perdita, e soprattutto responsabilità verso gli altri. Il tema della libertà emerge come qualcosa che si paga e si difende, e porta a riflettere su cosa sia oggi la partecipazione: informarsi, prendere parola, non delegare sempre, sentirsi parte di una comunità. La Costituzione entra così non come "materia", ma come promessa concreta nata da vite reali, e come bussola per leggere il presente.

RACCORDO CON I CONTENUTI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA

Raccordo con i contenuti disciplinari della scuola: Il collegamento con Storia è diretto: Resistenza, lotta partigiana, territorio, memorie locali e rapporto tra microstoria e storia nazionale. Per Educazione civica lo spettacolo offre un aggancio forte ai valori della Costituzione (libertà, democrazia, dignità, solidarietà), facendo emergere il senso della cittadinanza attiva e della responsabilità individuale e collettiva. In Italiano permette di lavorare su narrazione, testimonianza, memoria e trasformazione del racconto in testo teatrale (dalla raccolta di voci alla scena), con possibili rielaborazioni scritte e orali. Sul piano dell'orientamento, mette al centro competenze e domande di crescita: senso critico, scelte etiche, consapevolezza del proprio ruolo nella comunità, capacità di "stare" nei valori anche quando costa.

DURATA
80 minuti
(con dibattito finale)

TARGET
scuole medie
e scuole superiori

QUANDO
venerdì 23 aprile 2027,
1° replica ore 9.30 –
2° replica ore 11.30

COSTO
GRATUITO

ARTE in VITA
TEATRO INCONTRO
PINEROLO

RASSEGNA REALIZZATA

con il Patrocinio di

REGIONE PIEMONTE
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino
CITTÀ di PINEROLO

E RESA POSSIBILE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI

CITTÀ di PINEROLO
Cappellin Foundation
VALMORA ACQUA MINERALE
EURO Spin PINEROLO - OSASCO
Norauto
AVOSD Associazione Volontari Oratorio San Domenico
Brieis RELAIS ALPINO
BeneBanca CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

I NOSTRI CONTATTI

331 9823217
infoscuola@arteinvitapinerolo.it
www.arteinvitapinerolo.it